

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Realizzazione di modifiche in impianto già esistente finalizzate ad attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost di qualità e trattamento di biomasse (sottoprodotti ligneocellulosici) destinate a valorizzazione energetica
<b>Proponente</b>	C & C Impianti srl
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Comune di Roma Località Via del Casale Lumbroso n. 283

**Registro elenco progetti n. 19/2019**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>    <p><b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>    <p><b>Data: 27/09/2019</b></p>
--	--

La Società C & C Impianti srl in data 13/03/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 13/03/2019 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione di studio preliminare Ambientale;
- Relazione di progetto preliminare;
- Relazione del contesto paesaggistico e vincolistico;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione geologica;
- Documentazione fotografica;
- Tavole grafiche – Urbanistiche e Vincoli;
- Elaborati grafico.

Con prot.n. 242174 del 28/03/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 299816 del 16/04/2019 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;

Con prot.n. 349767 del 08/05/2019 è pervenuta nota dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

Con prot.n. 52748 del 08/05/2019, acquisita con prot.n. 351320 del 09/05/2019, è pervenuta nota del Municipio Roma XII Direzione Tecnica;

Con prot.n. 35671 del 13/05/2019 è pervenuta nota del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale con la quale ha trasmesso osservazioni e richiesta di integrazioni;

Con prot.n. 380969 del 20/05/2019 è stata inviata alla Società proponente una richiesta di integrazioni;

Con nota del 21/05/2019, acquisita con prot.n. 383996 del 21/05/2019, è pervenuta una richiesta di integrazioni dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Roma, Divisione I – Prevenzione Incendi;

Con prot.n. 40437 del 29/05/2019, acquisito con prot.n. 410255 del 29/05/2019, il Dipartimento Tutela ambientale ha trasmesso il parere reso dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Rigenerazione Urbana prot.n. 90365 del 23/05/2019;

La C&C Impianti srl con nota del 17/06/2019, acquisita con prot.n. 461720 del 17/06/2019, ha richiesto una proroga di 60 giorni per il completamento e la comunicazione a tutti gli Enti preposti ai sensi dell'art. 19 comma 6 per la presentazione delle integrazioni;

Con prot.n. 521597 del 05/07/2019 è stata riscontrata la richiesta proroga della Società proponente;

Con PEC acquisita con prot.n. 662435 del 09/08/2019 il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- autorizzazione a pubblicazione della documentazione sul sito web regionale;
- A.U.A. prot.n. 5213 del 28/11/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento 04 Servizio 04 Procedimenti integrati;
- Titolo Edilizio in sanatoria prot.n. QI 2019/90146 del 23/05/2019 Ufficio di Scopo Condonò – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale;
- Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto;
- Disponibilità alla verifica di compatibilità ex L.R. 18/01 art. 18 lett. g);
- Documentazione Fotografica dei locali uffici, pesa stato attuale dell'impianto con messa in evidenza delle diverse zone dell'attività dell'immobile;
- Elaborato grafico con evidenziato ingresso, pesa, locali ufficio, viabilità interna dell'immobile;
- Fabbriato e attrezzature utilizzate dall'attività dell'impianto;
- Relazione descrittiva in risposta alla richiesta di integrazioni;
- Richiesta certificato di destinazione urbanistica foglio 413 particella 31 – 32 – 33 – 36;
- Relazione di Studio Preliminare Ambientale – integrazioni;
- Elaborato grafico ante e post opera delle piantumazioni esistenti e quelle da mettere a dimora nell'immobile;
- Titolarità alla presentazione dell'istanza in quanto affittuario dell'immobile oggetto di richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- Tavole:
  - Carta tecnica Regionale alla sezione n°374090 “La Massimina Casal Lumbroso”;
  - Piano di assetto idrogeologico P.A.I.;
  - Tavole A, B e C del P.T.P.R.;
  - Estratto del P.T.P.G.;
  - Aree Naturali Protette;
  - Carta idrogeologica;
  - Sistema paesaggistico Tav. G6.

Con prot.n. 701788 del 06/09/2019 è stata inviata comunicazione sulla trasmissione delle integrazioni da parte della Società C&C MPIANTI srl, inserendo anche l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale per l'espressione di eventuali proprie valutazioni, in quanto non inclusa nelle precedenti comunicazioni, stabilendo un termine di 15 giorni;

E' pervenuta prot.n. 72492 del 19/09/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 741680 del 20/09/2019;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## Descrizione del progetto

La procedura in argomento riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

La Società proponente gestisce nel sito, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'attività di recupero (R3) di rifiuti compostabili non pericolosi costituiti da residui ligneocellulosici derivanti dalle attività del verde ornamentale (codice CER 20 02 01) per un quantitativo pari a 2.400 t/a, al fine di ottenere ammendante compostato verde.

Il progetto prevede:

- aumento del quantitativo trattato per il CER 20 02 01 a 7.500 t/a e l'inserimento del CER 10 01 03 (ceneri leggere di torba o di legno non trattato) per un quantitativo pari a 5.000 t/a, per un totale complessivo di 12.500 t/a;
- stoccaggio, su nuova superficie, di legname non rifiuto in pezzami, derivante dalle attività di manutenzione del verde agricolo e del verde urbano, successiva triturazione con produzione di cippato legnoso (per complessive 10.000 t/a) da avviare a valorizzazione energetica come combustibile rinnovabile per centrali a biomasse.

Il proponente evidenzia che la stessa area di progetto è stata soggetta ad estrazione di inerti e che il progetto non richiederà né l'aumento delle superfici attualmente interessate, pari a 5480 m<sup>2</sup> e non altererà la superficie di suolo.

Per quanto concerne l'attività svolta, il proponente evidenzia che ... *sono riconducibili ad attività di tipo agricolo: esse prevedono l'impiego di manodopera manuale e di mezzi mobili di tipico impiego in molte attività agro-forestali (tritinatori, vagliatori, pale meccaniche o macchine trattrici di piccole dimensioni).*

## Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto è ubicata nel Comune di Roma, censita catastalmente al foglio 413 allegato B particella 36 parte, in via del Casale Lumbroso 283.

L'impianto si colloca a circa 400 m ad est dalla Discarica di Malagrotta, a circa 600 m dal centro urbano della località Casal Lumbroso e a circa 2 km ad ovest del Grande Raccordo Anulare.

Per quanto concerne il contesto ubicativo e le strutture presenti dell'impianto, il proponente dichiara che:

- *l'attività di compostaggio ... ricade in un'ex cava di inerti, oggi dismessa, per la quale nelle zone interessate dall'impianto sono state ristabilite le quote di campagna;*

- in riferimento alla presenza di acqua di accumulo (laghetto), nelle vicinanze dell'impianto di compostaggio (circa 30 mt), tale accumulo è stato possibile perché prelevati gli inerti la stessa non è mai stata riempita e oggi si è formato un piccolo ecosistema di formazione artificiale che sarà tutelato a favore dell'area;
- l'impianto di compostaggio non ha nessuna interferenza con il ... laghetto, in quanto non ha dispersioni di liquidi e ne sono previsti, inoltre, l'impianto è provvisto di sistemi di raccolta acqua che vengono integralmente riutilizzate per l'impianto nel processo di produzione;
- gli immobili destinati ad ufficio e sistema di pesa in precedenza erano utilizzati per ex attività di cava di inerti e nell'organizzazione dell'impianto, gli uffici e la pesa erano nella direzione di entrata ed uscita della stessa e tali sono rimasti per l'attività di compostaggio. Gli immobili realizzati sono stati oggetto di istanze di sanatoria per i quali è stato rilasciato titolo edilizio in sanatoria n. 391665/19.

#### Quadro autorizzativo

In data 21 Giugno 2018 (protocollo n. QHCP/35835) la U.O. SUAP del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Formazione e Lavoro ha trasmesso alla società C E C IMPIANTI srl il rilascio del titolo di Autorizzazione Unica Ambientale, a seguito di volturazione di precedente A.U.A. a suo tempo adottata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale a favore della società CMP LAVORI srl ai sensi del DPR n. 59/2013 con D.D.R.U. n. 5213 del 28/11/2017.

Il proponente risulta aver conseguito titolo edilizio in sanatoria prot.n. 90146 del 23/05/2019 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Ufficio di Scopo condono - Roma Capitale.

#### Descrizione dello stato dei luoghi

La "Relazione di progetto preliminare" rileva che l'attuale attività di compostaggio e quella prevista in progetto si svolge in ... un'area pianeggiante di circa 5480 mq completamente impermeabilizzata e pavimentata mediante teli in geomembrana HPDE termosaldati e ricoperti con uno strato di pozzolana debitamente rullato e compattato ...; inoltre, ... l'intera area è delimitata da recinzione metallica e da una barriera arborea ...

La variazione progettuale richiesta ... prevede l'allestimento di due zone separate di attività: una dedicata a proseguire l'attività di compostaggio di rifiuti ligneocellulosici e l'altra destinata al trattamento di triturazione e cippatura dei sottoprodotti ligneocellulosici ...

#### Lay-out, attrezzature e macchinari

La planimetria dell'impianto, graficizzata nell'elaborato grafico, riporta la seguente suddivisione per attività:

- area stoccaggio biomasse 700 m<sup>2</sup>;
- area stoccaggio CER 20 02 01 715 m<sup>2</sup>;
- area ricevimento CER 10 01 03 500 m<sup>2</sup>;
- area triturazione e allestimento cumuli 740 m<sup>2</sup>;
- area dedicata alla trasformazione biologica mediante compostaggio 1400 m<sup>2</sup>;
- area per la raffinazione finale (maturazione e vagliatura) e cumuli compost finale 1000 m<sup>2</sup>;
- piantumazione perimetrale e sistema di raccolta e depurazione acqua di prima pioggia.

L'impianto, come evidenziato nella documentazione progettuale, è configurato quanto segue:

- locale uffici e servizi (integrare)
- pesa a ponte (distanti dall'area di progetto)
- biotrituratore Vermeer HG4000

- pala gommata
- vaglio a tamburo ruotante e di tipo vibrante

Dall'elaborato integrativo "Elaborato grafico con evidenziato ingresso, pesa, locali ufficio, viabilità interna dell'immobile" si evince che il lay-out dell'impianto consiste in una parte ben delimitata composta dall'ingresso da via del Casale Lumbroso, locale uffici e pesa a ponte in corrispondenza della viabilità che porta fino all'area dove sono svolte le operazioni di recupero e stoccaggio.

### Ciclo produttivo

La documentazione progettuale rileva che il ciclo produttivo dell'attuale attività di compostaggio si articola nelle seguenti fasi:

- *ricevimento degli scarti organici in impianto;*
- *pretrattamento rifiuti (in particolare: allontanamento delle frazioni estranee e triturazione delle componenti lignocellulosiche);*
- *adeguata predisposizione delle diverse frazioni (riconducibili ai codici CER autorizzati) e sistemazioni in cumuli;*
- *processo biologico (fase attiva e fase di maturazione);*
- *vagliatura dei compost;*
- *stoccaggio del compost vagliato;*
- *presidi ambientali: prevenzione delle maleodoranze, tutela dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, trattamento depurativo delle acque di piazzale e reimpiego dei percolati ai fini del reintegro di acqua per il compostaggio nei periodi più aridi e secchi.*

La durata delle lavorazioni evidenziate nella documentazione progettuale sono di 8 ore/giorno per 300 giorni / anno impiegando due operatori specializzati ed un responsabile tecnico.

La nuova attività di stoccaggio e trattamento mediante triturazione di biomasse gestirà materiale derivato da ... *attività di potatura e manutenzione del verde agricolo o del verde urbano e privato, comprese aree cimiteriali, con ... caratteristiche chimico-fisiche del sottoprodotto di partenza solido, inodore, non polverulento.*

Il proponente stima ... *una potenzialità di 10.000 ton / anno (pari a una quantità media di circa 34 ton / die, se si considerano 300 giorni di attività all'anno); ed una capacità massima di stoccaggio all'interno del settore dedicato: max circa 600 tonnellate.*

Per questa attività il proponente prevede l'impiego di *10 ore/die per 300 giorni/anno; impiegando ... 2-3 operatori specializzati; inoltre, si prevede una durata giornaliera massima di 6 ore / die dedicata alle fasi di triturazione delle biomasse on rifiuto.*

La procedura gestionale prevista si svolgerà come segue:

- *il materiale addotto nell'area di scarico sarà preventivamente visionato da un operatore della società: saranno verificati l'aspetto visivo e l'assenza di parti estranee;*
- *successivamente l'operatore mediante pala meccanica trasferirà i materiali dell'area di scarico e stoccaggio all'area dedicata alla triturazione e vagliatura;*
- *la fase successiva consiste nella triturazione delle biomasse;*
- *l'area di riferimento (o scarico) viene mantenuta pulita, così come tutte le superfici del piazzale;*
- *saranno inoltre sempre verificati e rispettati i seguenti aspetti critici: a) corretto funzionamento delle macchine adoperate per le movimentazioni (biotrituratore, pala gommata per le operazioni di carico e scarico, automezzi cassonati per l'ingresso e l'uscita dei materiali dal sito); b) rispetto delle prescrizioni in sede autorizzativa.*

Misure di mitigazione per la gestione e tutela dell'ambiente circostante:

1. *irrigazione di acqua di pozzo. I cumuli secchi e l'area di triturazione saranno opportunamente irrigati in modo da evitare il disperdersi a distanza di polveri e frammenti fini di materiale lignocellulosico.*
2. *Installazione di una rete perimetrale schermante di colore verde. Essa contribuirà a occultare e schermare l'area delle operazioni di recupero e, parimenti, a evitare il disperdersi di polveri e frammenti fini che dovessero prodursi.*
3. *Piantumazione già eseguita di una siepe frangivento, schermante e trattenente eventuali particelle legnose in sospensione, Anch'essa contribuirà a quanto suddetto.*
4. *Installazione di paratie rimovibili ai lati del settore di triturazione dei materiali stoccati. Esse saranno adottate qualora, nonostante le azioni adottate come sopra descritto non dovessero ottenere un effetto soddisfacente ed efficace, in difesa dell'ambiente e della tutela dei lavoratori.*

La tavola integrativa "Elaborato grafico ante e post opera delle piantumazioni esistenti e quelle da mettere a dimora nell'immobile" evidenzia l'inserimento di piantumazione siepe frangivento con Pioppi cipressini e siepe di recinzione schermante su tutto il perimetro dell'area di trattamento e stoccaggio rifiuti e MPS.

Con riferimento alla presenza di un laghetto limitrofo all'area interessata dal progetto, la documentazione integrativa evidenzia che ... *si intende promuovere un'azione di conservazione e valorizzazione ingegneristica-naturalistica del laghetto, soprattutto in relazione alla piccola scarpata che si delinea dal bordo-limite Sud dell'impianto al laghetto stesso, a titolo di rinaturalizzazione e contenimento vegetale della scarpata medesima.*

*L'intervento va interpretato come un'opera di compensazione ambientale atta a mitigare l'intervento e l'impatto previsto dal progetto di valorizzazione produttiva del sito e dell'attività in oggetto.*

## Quadro ambientale

### Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale ha individuato le seguenti emissioni correlate alla funzionalità dell'impianto:

- *gas di scarico dei veicoli in ingresso e in uscita dall'impianto;*
- *emissioni diffuse dovute alle attività di triturazione e di formazione di cumuli di materiali in fase di lavorazione o di stoccaggio.*

Come misura di contenimento, il proponente evidenzia che *si provvederà ad adeguare l'attuale impianto di innaffiamento delle diverse aree del piazzale a cielo libero, in modo da coprire tutte le zone "critiche" dal punto di vista emissivo di polveri.*

Per quanto concerne le emissioni odorigene dovuto alla fase biologica del compostaggio, il proponente evidenzia che ... *verrà contenuto sia dall'annaffiamento dei cumuli che dalle cicliche operazioni di rivoltamento ...*

### Traffico

Con riferimento all'impatto sulla viabilità, il proponente ha stimato il traffico indotto in 8 / 9 veicoli die.



Lo studio ambientale evidenzia che *i mezzi di trasporto dei rifiuti e dei sottoprodotti in fase di ingresso e di uscita dovranno comunque rispettare la prescrizione di viaggiare con i cassoni rigorosamente coperti.*

#### Ambiente idrico

Con riferimento alle acque meteoriche dilavanti e le acque reflue il proponente evidenzia che l'attuale struttura impiantistica (presentata in sede di prima AUA nel 2017) presenta un piazzale con pendenza del 2% per consentire il facile deflusso delle acque meteoriche in direzione di una canaletta di scolo, entrambi impermeabilizzati con geomembrana, ... *che convoglierà le acque in un pozzetto di raccolta, e da questo, ad un impianto di depurazione mediante sedimentazione, per poi essere riutilizzate per l'abbattimento delle polveri diffuse, mediante un sistema di innaffiamento del piazzale e dei vari settori di trattamento.*

#### Suolo e Sottosuolo

La relazione geologica non ha riscontrato ... *possibili interferenze delle attività con il tessuto urbanistico ed infrastrutturale esistente, non comportandosi sostanziali variazioni tensionali del sottosuolo, ed ha escluso ... eventuali effetti negativi sul suolo.*

#### Ambiente naturale

Il proponente non ha riscontrato criticità ambientali; nel contempo ha evidenziato che verranno ... *impiantate essenze vegetali arbustive e arboree autoctone per mitigare l'impatto visivo e ambientale in generale.*

#### Paesaggio

Lo studio ambientale ritiene l'impatto assente, in quanto, *il sito è collocato all'interno di un contesto agricolo già a suo tempo alterato e non si rilevano situazioni di pregio paesaggistico.*

#### Rumore

La relazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" ha valutato acusticamente compatibile l'attività produttiva di lavorazione e compostaggio biomasse, non riscontrando superamenti dei limiti di Legge.

#### Salute pubblica

Il proponente non ha riscontrato impatti significativi ... *sulla componente "salute umana", sia sotto l'aspetto del traffico veicolare correlato all'operatività dell'impianto (8/9 veicoli / die), sia sotto l'aspetto delle effettive attività svolte all'interno del sito. Da questo ultimo punto di vista vanno distinte l'attività di compostaggio di rifiuti vegetali legnosi e l'attività di stoccaggio e triturazione di biomasse vegetali non-rifiuto.*

#### Rischio di incidenti

Il proponente ha evidenziato che l'impatto previsto ... *è alquanto poco significativo, dato che non saranno utilizzati o prodotti pericolosi né sostanze chimiche pericolose ...; inoltre, il processo di triturazione rappresenta ... una tecnica esclusivamente fisica, senza necessità di additivazione di sostanze chimiche.*

Lo SPA evidenzia che in fase di progettazione definitiva ... *è prevista la stesura di un piano per la sicurezza e le emergenze.*



### Cumulo con altri impianti o progetti

La documentazione integrativa evidenzia che ... nel contesto territoriale circostante al sito ... la zona è a carattere prevalentemente residenziale, con presenza di attività produttive di media entità. Non sono presenti attività di tipo direzionale pubblico o privato dirigenziale di rilevanza. Le aree occupate da strutture industriali o commerciali si distinguono nettamente dalle aree residenziali. Si tratta di aree prive di vegetazione e con rari esemplari di specie arboree, aree occupate da ex cave estrattive, con conseguente degrado ambientale e paesaggistico.

### Monitoraggio

Il proponente prevede di eseguire ... periodicamente rilevamenti dell'aria, analisi delle acque reflue, analisi del compost prodotto, al fine di monitorare gli aspetti principali del sito e la qualità del trattamento di recupero rifiuti.

### Quadro programmatico

Dallo studio ambientale si rileva il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: area con destinazione agricola;
- P.T.P.R.:
  - o Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: il sito ricade nel Paesaggio agrario di continuità interessato da Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica;
  - o Tavola B - Beni paesaggistici: l'area di progetto corrispondente all'ingresso, uffici e pesa interferisce con la fascia di rispetto del Fosso di Santa Maria Nuova, la parte restante non interferisce con vincoli paesaggistici;
  - o Tavola C – ricade in Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, in particolare Aree a rischio paesaggistico: discariche, depositi e cave;
- P.T.P.G.: secondo la tavola TP2 Rete Ecologica Provinciale, l'area corrispondente all'ingresso, uffici e pesa ricadono in area di connessione primaria mentre, parte della viabilità e l'area di lavorazione, trattamento e stoccaggio ricade in territorio agricolo tutelato;
- P.R.T.A.: non si evidenziano ricadute del progetto negative;
- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe complessiva I, anche per quanto concerne il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e Biossido di azoto (NO2);
- P.A.I.: il sito in esame ... non ricade in aree sottoposte a pericolo di frana e di inondazione;
- Vincolo idrogeologico: il proponente non ha fornito informazioni in merito a eventuali interferenze;
- Aree Naturali Protette: l'impianto non ricade in aree interessate dalla Rete Natura 2000;
- Zonizzazione sismica: zona sismica 3°;
- Classificazione acustica: la zonizzazione acustica comunale in cui ricade l'impianto e ricettori limitrofi ricade in Classe III "Aree tipo misto";

\* \* \*

### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Roberto Turini ha asseverato la veridicità con

dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:  
per il quadro progettuale:

- l'istanza riguarda un impianto esistente, ubicato nel Comune di Roma, che svolge l'attività di recupero di rifiuti compostabili non pericolosi costituiti da residui lignocellulosici (CER 20 02 01) derivanti dalle attività del verde ornamentale per un quantitativo pari a 2.400 t/a che prevede:
  - o l'incremento a 7.500 t/a dei quantitativi del codice CER 20 02 01 da trattare;
  - o il recupero di 5.000 t/a di una nuova tipologia di rifiuto (CER 10 01 03 ceneri leggere di torba o di legno non trattato);
  - o stoccaggio di complessivi 10.000 t/a su nuova superficie di legname non rifiuto in pezzami, derivante dalle attività di manutenzione del verde agricolo e del verde urbano, successiva triturazione con produzione di cippato legnoso da avviare a valorizzazione energetica come combustibile rinnovabile per centrali a biomasse;
  - o l'inserimento di piantumazione siepe frangivento con pioppi cipressini e siepe di recinzione schermante su tutto il perimetro dell'area dove si svolgeranno le operazioni di trattamento e stoccaggio;
  - o adeguamento dell'attuale impianto di inaffiamento delle diverse aree del piazzale, in modo da coprire tutte le zone interessate da emissioni polverulente;
  - o intervento di conservazione e valorizzazione ingegneristica-naturalistica del laghetto artificiale ubicato in adiacenza, in particolare, nella piccola scarpata che si delinea dal bordo-limite sud dell'impianto al laghetto stesso, a titolo di rinaturalizzazione e contenimento vegetale della scarpata medesima;
- l'impianto ricade in un'ex cava di inerti per la quale nelle zone interessate dall'impianto sono state ristabilite le quote di campagna;
- la pesa e i fabbricati destinati ad ufficio risultano esterni all'area dove si svolgono le attività di recupero e stoccaggio ad una distanza di circa 150 m;
- non è previsto aumento né alterazione delle superfici attualmente interessate pari a 5480 m<sup>2</sup>;
- il traffico indotto dall'attività è stato stimato in 8 / 9 veicoli al giorno;

per quanto concerne il quadro programmatico:

- P.R.G.: l'impianto ricade in zona con destinazione agricola e l'attività prevista risulta compatibile con le norme tecniche di attuazione del PRG;
- P.T.P.R.: secondo la Tavola A l'impianto ricade nel Paesaggio agrario di continuità ed è interessato da Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica, secondo la Tavola B parte dell'area dell'impianto (in corrispondenza con l'ingresso, uffici e pesa) interferisce con la fascia di rispetto del Fosso di Santa Maria Nuova;
- P.T.P.G.: secondo la tavola TP2 Rete Ecologica Provinciale parte dell'area corrispondente all'ingresso, uffici e pesa ricade in area di connessione primaria mentre la parte restante ricade in territorio agricolo tutelato;
- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe complessiva I, dove uno o più indicatori di legge risultano superiori ai valori limite, anche per quanto concerne il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: l'impianto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (il sito si trova a circa 600 metri da centro urbano) e un fattore escludente per gli aspetti

ambientali in quanto l'attività di pesatura dei rifiuti avviene nella parte esterna dell'area dell'impianto interferente con la fascia di rispetto del Fosso di Santa Maria Nuova;  
per quanto concerne il quadro ambientale:

- l'attività è esistente in una ex area interessata da attività estrattiva dove, come dichiarato dal proponente, nelle zone interessate dall'impianto sono state ristabilite le quote di campagna;
- la sorgente principale delle emissioni diffuse e di rumore riguarda la gestione e la movimentazione del materiale sul piazzale nonché il traffico di mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto;
- per quanto concerne le emissioni odorigene provenienti dalla fase biologica del compostaggio lo studio ambientale prevede il contenimento di tale fenomeno con l'annaffiamento dei cumuli e le cicliche operazioni di rivoltamento dei cumuli;
- per quanto concerne il suolo e l'ambiente idrico, l'area interessata dalle lavorazioni e deposito risultano impermeabilizzate con geomembrana e con un impianto di depurazione mediante sedimentazione delle acque di prima pioggia raccolte dal piazzale le quali, successivamente, sono riutilizzate mediante sistema di innaffiamento del piazzale e dei vari settori di trattamento;
- riguardo all'impatto sulla salute pubblica secondo quanto rappresentato nello studio ambientale non risulterebbero impatti significativi, in considerazione delle misure gestionali e di mitigazione adottate, dell'entità del traffico veicolare e delle effettive attività svolte all'interno del sito;
- per quanto concerne il clima acustico non è stata elaborata una valutazione previsionale, nel contempo, nella documentazione integrativa, il proponente si è reso disponibile ad effettuare la verifica di compatibilità acustica;
- il progetto prevede il monitoraggio periodico con rilevamenti dell'aria, analisi delle acque reflue, analisi del compost prodotto;
- con riferimento al cumulo con altri impianti, la documentazione presentata ha illustrato il contesto territoriale circostante al sito come una zona a carattere prevalentemente residenziale e con presenza di attività produttive di media entità, in adiacenza risulta presente un sito già sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un'attività di recupero inerti;
- nel contempo si evince, dall'analisi le carte ortofotografiche, che il sito interessato risulta ubicato tra la ex discarica di Roma a est e il Grande Raccordo Anulare ad ovest dove sono presenti oltre ad aree residenziali, ex aree estrattive ed aree coltivate;

Pareri e osservazioni degli Enti interessati

- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana (prot.n. 299816 del 16/04/2019) ha evidenziato che sia per l'aspetto urbanistico che paesaggistico l'intervento non coinvolge le rispettive procedure amministrative, evidenziando che l'area oggetto dello stesso, non risulta, sottoposta al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004.
- l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali (prot.n. 349767 del 08/05/2019) ha comunicato che non sussistono allo stato previsioni di potenziali interferenze con gli ambiti tutelati dalla normativa forestale regionale per cui che non è dovuto alcun pronunciamento ai sensi dell'art. 6 del R.R. 7/2005 e dell'art. 37 della L.R. 39/2002 e s.m.i.;
- Il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale (prot.n. QL72492 del 19/09/2019), "relativamente alle tematiche di natura ambientale analizzate nella documentazione a corredo del progetto", ha riportato quanto espresso dai competenti uffici comunali di Roma Capitale per i seguenti aspetti:



- Componente atmosfera: non ravvisa elementi di rilevante criticità, lo studio non fornisce una valutazione del potenziale impatto odorigeno e del potenziale effetto cumulativo correlato alla presenza in loco di altre attività;
- Componente acustica: parere favorevole di compatibilità acustica-ambientale;
- Componente cave e rifiuti inerti: qualsiasi intervento che prevede un rimodellamento, recupero, piantumazione, ecc. deve essere considerato “come recupero ambientale di cava dismessa e di conseguenza essere ricompreso in uno specifico progetto, redatto in conformità al menzionato piano” (Piano della Attività Estrattive Rio Galeria – Magliana);
- Componente acque reflue: la competenza in materia è della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Servizio Valutazioni Ambientali: parere di massima favorevole con prescrizione sulle essenze arboree utilizzate per la piantumazione perimetrale;
- Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali: “l’area interessata dai lavori in progetto non interferisce con elementi censiti nella Carta per la qualità e che non vi sono quindi i presupposti per l’espressione del parere ai sensi dell’art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG”;
- Dipartimento Mobilità e Trasporti: non ha nulla da osservare;
- la Direzione Rigenerazione Urbana del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale (prot.n. 90365 del 23/05/2019) ha osservato che il progetto di modifica dell’impianto finalizzato all’attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost e trattamento di biomasse è conforme con la disciplina degli usi del suolo di cui all’art. 75 delle N.T.A. vigenti, in relazione alla destinazione urbanistica dell’area ad Agro Romano;
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Roma, Divisione I – Prevenzione Incendi con nota del 21/05/2019 ha evidenziato che dovrà essere presentata documentazione in conformità a quanto previsto all’art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, nonché all’art. 3 del D.M. 07/08/2012 in caso l’impianto necessitasse di abilitazione ai fini antincendio;

Considerato la tipologia e l’attività dell’impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l’assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione del progetto e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l’applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte;

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall’Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell’art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all’entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

#### Autorizzazioni e verifiche

- I. dovranno essere aggiornate o acquisite tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;

2. dovrà essere verificato se debba essere presentata documentazione in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, nonché all'art. 3 del D.M. 07/08/2012;
3. dovrà essere effettuata una verifica di compatibilità acustica, come previsto nello studio ambientale, da sottoporre all'approvazione degli enti competenti;
4. in sede autorizzativa si dovrà verificare la necessità di ubicare all'interno dell'area dell'impianto la pesa e gli uffici, in considerazione che in tali strutture va conservata la documentazione inerente l'attività di gestione dei rifiuti e il piano per la sicurezza e le emergenze con le relative attrezzature;

#### Aspetti progettuali e gestionali

5. nelle aree esterne dove sono ubicati la pesa e gli uffici potranno essere effettuate unicamente operazioni di pesa del rifiuto in conferimento, con esclusione delle operazioni di recupero le quali devono avvenire all'interno dell'area autorizzata;
6. sia garantito che l'attività non crei nocuo alla popolazione circostante, in particolare per quanto concerne polveri, rumore e cattivi odori;
7. dovrà essere garantita l'adozione di tutte le misure e le precauzioni in relazione al contesto relativo alla qualità delle acque;
8. dovrà essere garantita una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto in modo da non determinare pericoli e potenziale congestionamento della rete stradale;
9. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
10. dovrà essere garantito il rispetto delle previsioni e della normativa dei piani regionali P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
11. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
12. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;
13. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle impermeabilizzazioni di fondo e dei presidi ambientali, nonché ad eventuali eventi incidentali nelle varie fasi di gestione;
14. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
15. si dovrà garantire l'assenza di rischi ecotossicologici in relazione alla presenza delle zone residenziali ubicate circa 500 m dall'impianto;
16. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
17. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto dovranno essere separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
18. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
19. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per le tipologie previste e stoccati nelle apposite aree dedicate;

20. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, in particolare verso i ricettori sensibili prossimi all'impianto, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
21. in relazione alla componente rumore e vibrazioni dovrà essere garantita l'adozione di idonei accorgimenti quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, l'utilizzo di supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
22. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
23. dovrà essere garantito il recupero delle acque meteoriche provenienti dall'impianto di depurazione utilizzate per l'abbattimento delle polveri diffuse mediante sistema di innaffiamento del piazzale e dei vari settori di trattamento o per gli altri utilizzi impiantistici;

#### Monitoraggio e manutenzioni

24. tutti i macchinari previsti e i relativi sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
25. sia garantito prevede il monitoraggio periodico con rilevamenti dell'aria, analisi delle acque reflue, delle emissioni acustiche, analisi del compost prodotto come previsto in progetto;
26. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, in particolare rispetto all'impermeabilizzazione di fondo, al sistema di depurazione delle acque, ai sistemi di abbattimento delle emissioni, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
27. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
28. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
29. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni limitrofe;

#### Piantumazioni e sistemazioni a verde

30. tutti gli interventi naturalistici e/o di compensazione esterni all'area dell'impianto, come indicato dall'Ufficio Cave e rifiuti inerti di Roma Capitale, dovranno essere considerati come recupero ambientale di cava dismessa e da sottoporre all'approvazione del predetto ufficio comunale;
31. dovrà essere garantita la realizzazione di una barriera verde mediante essenze arboree e arbustive autoctone sull'intero perimetro e, come prescritto da Roma Capitale, di pronto effetto tale da mitigare nell'immediato l'impatto visivo-percettivo;
32. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Sicurezza dei lavoratori

33. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
34. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;



35. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
36. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

Prescrizioni finali

37. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t);
38. in caso di cessazione dell'attività di compostaggio le aree interessate dovranno essere recuperate in conformità al Piano delle attività estrattive Rio-Galeria Magliana, con esclusione di attività di tipo industriale e in ogni caso non coerenti con la pianificazione territoriale di riferimento.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.